

Il compito più importante del giornalismo è quello di unire i puntini. Questo è quanto insegnavano un tempo i maestri del giornalismo. Un compito oggi ancor più urgente e difficile.

I puntini sono le notizie che ci travolgono ogni giorno, ad un ritmo così incessante e caotico da rendere quasi impossibile orientarsi. La funzione di un giornalismo realmente al servizio della verità è quello di porsi di fronte a questi puntini con **la pazienza e il rigore del miglior enigmista** allo scopo di selezionarli e unirli nell'ordine corretto al fine di ricavarne il disegno complessivo, e poi spiegarlo al lettore.

Questo è il compito che proveremo ad assolvere con **Monthly Report, il mensile riservato agli abbonati de L'Indipendente**. Facendolo con coraggio e rimanendo sempre ben ancorati ai fatti, ai dati e alle verifiche. Per metterci alla prova abbiamo ben pensato di cominciare dal tema più arduo e urgente di tutti: la pandemia. O meglio la post-pandemia: il "nuovo mondo" che si sta dipanando in questa emergenza.

Nel monthly report "[Post Pandemia, il mondo che verrà](#)" si trovano **30 pagine di inchieste, riflessioni e spunti** per provare a capire come la fase che stiamo vivendo potrà influenzare il mondo che verrà e soprattutto come alcuni grandi attori economici stiano cercando di utilizzarla per aumentare la loro influenza, nella consapevolezza che - come dichiarato dal presidente del World Economic Forum, Klaus Schwab, «Molti si stanno chiedendo quando le cose ritorneranno alla normalità. La risposta in breve è: mai».

Nel numero partiamo proprio dal disegno pianificato ed esposto ufficialmente dal *World Economic Forum*, ovvero il consesso delle più grandi imprese multinazionali del mondo, sotto il nome di **Great Reset**. Un articolo firmato dall'economista Ilaria Bifarini ci accompagna alle radici del "sogno" di molti degli uomini forti dell'economia mondiale, su come i governi del mondo dovrebbe **utilizzare l'assist del coronavirus per accelerare verso una nuova rivoluzione industriale**, caratterizzata da una sempre maggiore integrazione ed interdipendenza, non solo delle economie mondiali nel classico disegno della globalizzazione, ma dei poteri, dell'informazione e dell'uomo stesso in una simbiosi con un futuro fatto di intelligenze artificiali.

Si prosegue andando a verificare come effettivamente da febbraio 2020 molte cose siano già cambiate. Raccontiamo come l'economia mondiale abbia visto un'**accelerazione senza precedenti della concentrazione della ricchezza**, con i magnati legati ad internet ed al commercio online che hanno realizzato profitti d'oro grazie ai lockdown, mentre tra i nuovi miliardari spuntano con decisione i manager delle *bigpharma*. Tratteggiamo poi, con dovizia di dati e fonti, come nella pandemia **il potere dei Big Three**, ovvero i tre grandi fondi

d'investimento globali (BlackRock, Vanguard e State Street) abbia irrimediabilmente oltrepassato il livello di guardia democratico.

Si parla poi di tecnologia, andando a capire **“a che punto è il futuro” tra intelligenze artificiali, usi militari e controllo delle informazioni**. Settori sempre più al centro di cospicui investimenti da parte degli stati e di soggetti privati, in una corsa alla tecnologia che sfocia in quello che è stato definito capitalismo del controllo. Con la pandemia che - come sottolineato dall'Onu - è stata usata in molti paesi come scusa per restringere i diritti democratici. Anche nel cuore del vecchio continente, come insegna quanto sta avvenendo in Francia e nel Regno Unito.

Un panorama dove il **controllo dell'informazione diventa sempre più stringente**, con la libertà di espressione sorvegliata dagli algoritmi dei social e i media attraverso un utilizzo sempre più politico dell'etichetta di “fake news”, con il rischio che questa diventi - come vedremo - un marchio impresso a fuoco sulle testate che diffondono notizie scomode.

Il mensile, in formato PDF, può essere scaricato dagli abbonati a questo link:

lindipendente.online/monthly-report/